

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4-172

Telef. 70.126

La preghiera del popolo di Dio

... Il Signore è mio Pastore
(Salmo 22)

(commento di E. Gandolfo)

Betlemme la « fruttifera », era famosa anzitutto per le sue messi, chiamata per questo « casa del pane ». Era famosa anche per i pascoli. Gesù che è nato a Betlemme, si è presentato a noi come il « pane della vita » e come il « buon pastore ». Fra i lontani antenati di Gesù, nel suo albero genealogico figura il nome di Rut, la straniera che aveva fatto la spigolatrice dietro i mietitori di Booz nacque Iesse, padre di David.

Mille anni prima che Gesù nascesse, nei pascoli di Betlemme il profeta Samuele scelse e unse re David, che era l'ultimo degli otto figli di Iesse, quando questi stava facendo il pastore.

« Il Signore è mio pastore » il Salmo 22 questo dolce idillio dell'anima con Dio è nato a Betlemme dall'esperienza religiosa di un pastore com'era David. Il Signore è il mio pastore. Che cosa fa il pastore degno di tal nome? Guida le pecore al pascolo, veglia su di esse, le difende nel pericolo. Egli è coraggioso e forte, saggio e prudente, attento e generoso, ama le sue pecorelle e le conosce per nome una ad una.

Sotto la sua guida, una pecora si

sente sicura bruca l'erba « fresca » si disseta « alle acque chiare e tranquille ».

« Anche se dovessi andare in valle tenebrosa — non avrei paura di niente — perché Tu sei con me ». All'immagine del pascolo segue immediatamente, come un dittico armonioso, quello del banchetto in cui l'uomo è ospite di Dio. Nel deserto, sotto gli occhi di chi insidia la mia vita, il Signore stende una stuoia ed imbandisce una mensa ricca d'ogni bene, versa in abbondanza olio profumato sul mio capo, mi mette fra le mani un calice colmo. I pascoli verdi a cui il Pastore mi conduce, le acque chiare dove Egli ricrea la mia anima, l'olio profumato con cui unge il mio capo, la tavola imbandita dove io sono ospite, ogni grazia e favore con cui Egli accompagna tutta la mia vita fino al giorno in cui entrerò per sempre nella sua casa, che altro vogliono significare se non i beni con cui Dio mi colma nella sua Chiesa attraverso il Battesimo, la Cresima, l'Eucarestia fino alla visione beatifica in Paradiso? Un velo tenue adombra l'intero quadro della vita cristiana. Sembra che il velo debba rompersi da un momento all'altro.

Vien voglia di dire al Signore con San Giovanni della Croce: l'Opera se vuoi, finisci ... rompi la tela al dolce incontro ormai!...

La parola del Rettore

Recitiamo il Rosario! Recitiamolo bene, ogni giorno, in casa o in chiesa; è la forma di devozione Mariana migliore, la più gradita a Maria. Fu Lei che raccomandò il Rosario a Lourdes, quando si diede a vedere nel 1858 o fu Lei che insegnò a Bernardette come recitarlo. Poi nel 1917 nella sua mirabile apparizione a Fatima invitò i tre pastorelli a recitare la corona del Rosario per la pace del mondo e per la salvezza dell'umanità peccatrice. Per poterlo recitare bene occorre soprattutto precisare che la parte principale del santo Rosario è la meditazione dei misteri. Ben poco conterebbe il « Pater », e le « Ave Maria » da soli; da soli non formano il Rosario. Il Rosario c'è quando con la recita del « Pater » e delle « Ave Maria » s'intreccia la meditazione sui misteri che sono tratti dal Vangelo e che esprimono episodi della vita di Gesù e di Maria.

E' stato detto giustamente che come l'anima ed il corpo unendosi costituiscono l'uomo vivo, anche l'unione della meditazione affettiva e delle preci vocali costituisce la orazione viva e vivificante del Rosario. Le preci vocali nel Rosario sono come la materia alla quale solo la meditazione dei misteri può imprimere la forma e la specie propria. In questo modo il Rosario diventa una preghiera moderna, sempre nuova, vivificata dalla personale riflessione fresca e palpitante del proprio amore.

Per la recita meditata del S. Rosario viene irrobustita la fede, alimentata la speranza, aumentata la carità di fronte al grande mistero della redenzione di Cristo operata attraverso la collaborazione di Maria Santissima.

Sentiamo e pratichiamo così la devozione del Santo Rosario, tanto profonda nei misteri, tanto alta nella vita, tanto efficace nel valore, tanto ricca di stima, tanto soave nella consolazio-

ne, tanto feconda nei meriti, tanto stupenda nei prodigi, tanto facile ai semplici, tanto saporosa ai saggi e soavissima ai perfetti.

(Lehemajr)

RELATIVAMENTE AL 1967

Il resoconto morale-religioso del Santuario nel 1967 non è consolante! Avendo vissuti fin dalla fanciullezza a tutto l'ante l'ultima guerra, anni edificantissimi di pietà Mariana, di intensa e folta frequenza ai SS. Sacramenti, di entusiastico armonioso culto a Nostra Signora, al chiudersi dell'anno 1967 ci troviamo alla deriva. Flessione nelle Comunioni Eucaristiche, nel concorso alle funzioni nei giorni feriali, pressoché cessati i cosiddetti pellegrinaggi, solamente la partecipazione alla Messa festiva come numero e sensibilità liturgica è maggiorata. La Madonna che apparve al Boschetto per scongiurare dal devoto laborioso popolo camogliese le funeste ingerenze del luteranesimo baldanzosamente invadente la nostra cara Italia; non permetterà per la sua podestà interceditrice che i camogliesi figli di sua augusta predilezione siano vittime dell'oblio di nera ingratitudine, che si allontanino da Gesù unica fonte, ragione dell'eterna salvezza.

Il bilancio finanziario consuntivo 1967 si presenta complessivamente buono e cioè non ammette disavanzo, in grazia delle entrate provenienti dalle offerte straordinarie in relazione ai lavori di sistemazione e restauro del Santuario, nonché da disposizioni testamentarie. Sezionando i proventi ordinari quali il fitto appartamenti proprietà del Santuario, il ricavo dalla questua in chiesa, fitto sedie, le offerte per le funzioni d'ordine privato si resterebbe parecchio al di sotto dell'importo spese anche mantenuti nel

campo della mera necessità e d'oculata parsimonia.

Il bollettino chiude il suo bilancio 1967 in morale soddisfazione: sempre atteso e letto con interesse e compiacimento, come dalle frequenti attestazioni pervenuteci. Purtroppo questa cara pubblicazione eco della vita del Santuario, onusta di tanti anni di esistenza e per lunghi anni unica pubblicazione del genere nella nostra Camogli, ormai date le grandi spese occorrenti per la stampa, clichés, spedizioni, è ridotta a quaderni trimestrali per circa 1300 copie. Ed è appunto per la cortese insistenza dei nostri lettori, per le simpatiche attestazioni dei molti amici del nostro Santuario che (come prova questo 1° quaderno del corrente 1968) continueremo nella nostra modesta volenterosa fatica perché il bollettino viva e giunga ognora a tutti i cari Camogliesi anche ai più lontani residenti all'estero, rinfrescando ricordi, tradizioni, i soavi incontri, colloqui colla Madonna Celeste del Boschetto caldeggiano vieppiù la vera fiduciosa devozione per la Vergine SS.ma.

Anche in questo anno inviamo il bollettino senza stabilire quota d'abbonamento ognora fiduciosi della non mai smentita comprensione degli offerenti.

Apostolato Missionario al Santuario nel 1967:

Raccolta Giornata Missionaria	L. 65.000
Raccolta Giornata Santa Infanzia	» 37.175
Per n. 50 abbon. a « Crociata »	30.000
Per n. 100 ascrizioni Opera Propaganda Fede	» 25.000
Per n. 53 ascrizioni Opera S. Infanzia	» 2.650
Per n. 1 ascrizione perpetua Opera Propaganda Fides »	5.000
Per n. 77 ascrizioni Opera Clero Indigeno	» 7.700
Per n. 4 ascrizioni perpetue Opera S. Infanzia	» 2.000

Per n. 5 Battesimi di bimbi moribondi fatti a nome defunta Domenica	» 1.000
Per n. 17 Battesimi di cui due ai nomi Emanuele e Emilia	» 8.500
Raccolta per Opera Santa Infanzia presso l'asilo Umberto I, Camogli	» 4.000
Per n. 5 SS. Messe perpetue ai seguenti nomi: Rosa Costa Giudice - Prospero Costa - Cordiglia Giuseppe - Repetto Antonio - Repetto Antonia »	5.000
	<hr/>
	L. 193.025

E' stato inoltre spedito a Roma un pacco del peso di Kg. 12,550, contenente biancheria per i lebbrosi e oggetti religiosi per l'Opera Apostolica. Alla mostra missionaria, allestita nel maggio 1967 presso il Segretariato Missionario Diocesano di Genova, il Santuario di N.S. del Boschetto in Camogli ha partecipato con i seguenti oggetti: una stola di raso bianco con dipinto - un calice - una teca per cibario - un vasetto per olio santo infermi - un Brevis oratio - un paio ampolline.

Questo buon lavoro missionario nel 1967, sui sono benemerite le zelatrici delegate del nostro Santuario e per cui avranno benedizioni e premio dal Divin Salvatore; risponde al cruciale appello del Concilio Ecumenico Vaticano II del Santo Padre Paolo VI, per le SS. Missioni, per la Propaganda della Fede Cristiana.

Epperò ricordiamo che qui al Santuario anche pel corrente anno sta a disposizione dei buoni fedeli; la delegata alle Missioni per ricevere ascrizioni, offerte, doni istruzioni coordinare lavori doni per le SS. Missioni cattoliche. Cogliamo l'occasione di significare ai nostri lettori e devoti della Madonna il nobile cristiano esempio della compianta († nov. 1966) Sig. na Prof.ssa Brusco Noemi che con disposizione testamentaria (esecutore al Rettore del Santuario) ha donato

metà dei suoi beni (valori non indifferenti) alle Missioni Cattoliche Esterne.

★

La biblioteca circolante del Santuario anche se nel decorso 1967, ha segnato poche presenze, poche richieste (realtà purtroppo lamentata dalle altre biblioteche cittadine) continuerà le sue prestazioni nel corrente anno con orario d'ogni giovedì pomeriggio.

TERZO ORDINE FRANCESCANO

La conferenza al Santuario del Terz'ordine Franciscano, nonostante le decurtazioni operate dalla morte, ha continuato con regolarità e zelo, alla luce delle regole dettate da S. Francesco, nelle opere per perfezionamento individuale e della cristiana carità verso i bisognosi e gli infermi a domicilio e particolarmente nel civico ospedale, e ricordiamo... Il Terz'ordine Franciscano al Santuario che vive ed opera da quasi cento anni è propizia occasione a tutti di facilitarsi il dono della Misericordia e Grazia Divina: il dono consolantissimo di fare il bene ai fratelli bisognosi d'amore e carità cristiana.

★

Ringraziamenti relativamente al 1967 a tutti i benefattori del Santuario, ai Sigg. Amministratori a tutti coloro che con le offerte, e doni, con la tanto utile prestazione d'opera, hanno reso omaggio di venerazione, d'amore alla cara Madonna del Boschetto.

Per tutti assicuriamo preghiere al-

l'altare della Vergine SS.ma per ogni loro miglior bene.

★

I lavori di sistemazione del Santuario lato levante proseguono però con una qualche lentezza, come del resto esige la precisa ricostruzione degli altari, rifacimento di stucchi, ornati in rilievo, in attesa dei preziosi marmi in lavorazione a Pietrasanta che saranno applicati ai piloni e murature in completamento agli altari. Prevediamo che a fine maggio la nuova navatina sarà ultimata in quel complesso di strutture e finimenti programmati, pur rimanendo a compiersi le opere pittoriche delle volte e farsi il pavimento marmoreo.

Ripetiamo che la ragione di questo imponente lavoro è per segnare un concreto e perenne ricordo omaggio del popolo di Camogli alla sua Celeste Patrona nel 450° della sua augusta apparizione al Boschetto.

Per questo ripetiamo il nostro caloroso appello a tutti i camogliesi e devoti per generoso contributo di offerte. La Madonna da Sovrana Signora ricompenserà quando sapremo donare in riconoscenza, e fiducioso devoto amore.

Il bollettino che vi perverrà nel prossimo maggio riporterà il programma delle grandiose feste commemorative del 450° dell'apparizione della Madonna al Boschetto e del 150° dell'imposizione della corona d'oro all'effigie di Nostra Signora quale nel quadro venerato, presso il quale apparve nel luglio 1518.

Mons. Rettore

Cronaca del Santuario

NEL 4° TRIMESTRE 1967

Ottobre.

La celebrazione caratteristica del mese di ottobre, è la recita quotidiana

del S. Rosario e della preghiera a S. Giuseppe patrono della Chiesa Universale, innanzi al SS.mo Sacramento, come il grande Sommo Pontefice Leone XIII con una lettera Enciclica «re-

stata fumosa » avea ordinato a tutto il mondo cattolico; quale crociata di preghiera del popolo di Dio alla Regina delle vittorie e all'inclito Patriarca S. Giuseppe, a protezione della santa chiesa cattolica dalle insidie delle eresie e del razionalismo ateo al Santuario anche in questo anno, come da tanti anni il mese del Santo Rosario fu degnamente celebrato purtroppo però il concorso dei fedeli ha lasciato a desiderare...

4 ottobre festa di S. Francesco d'Assisi.

Le buone Consorelle Terziarie Francescane hanno commemorato l'annuale festiva ricorrenza del loro Padre e patrono, raccolte attorno all'altare a Dio partecipando alla S. Messa celebrata da Mons. Rettore che disse anche omelia rilevando la figura di S. Francesco « alter Christus ». Furono fatte preghiere al Serafico Padre chiedendone l'intercessione per la pace del mondo e la diffusione de regno di Cristo Signore.

Nozze sacerdotali di diamante.

Nella fausta ricorrenza del 60° anno di sua ordinazione sacerdotale, all'altare della Madonna, ornato di luci e fiori celebra la S. Messa, partecipi parenti ed amici, il nostro concittadino.

Rev.mo Monsignor Stefano Olivari canonico della cattedrale a S. Lorenzo Genova e già per lunghi anni apprezzato ed amato Direttore Spirituale nel seminario maggiore di Genova.

Novembre.

Il mese particolarmente sacro alla commemorazione, al suffragio dei fedeli defunti. Al Santuario la giornata del 2 novembre fu veramente piena: numerose le SS. Confessioni e Comunioni Eucaristiche la partecipazione alle SS. Messe. Il nostro buon popolo si è capacitato che se è gentilezza d'animo inferiore le tombe dei defunti e

caldeggiarle di affettuose lacrime e rimembranze, è veramente nobile, sacro e utile ai defunti: pregare, partecipare al santo sacrificio dell'altare, offrire a Dio per loro il frutto spirituale delle opere della misericordia spirituale e corporale.

Le venerande Confraternite della Madonna Addolorata prima; poi quella di Nostra Signora della Consolazione hanno come di consueto fatto celebrare nel Santuario l'Ottavario di suffragio per i loro consociati defunti.

Dicembre - La festa dell'Immacolata.

Attrasse al Santuario numerosi fedeli per partecipare alle SS. Messe ed accostarsi ai SS. Sacramenti. Il celebrante ad ogni messa usufruì della ricorrente liturgia della Parola per trattenere i devoti sul mirabile Privilegio dell'Immacolato Concepimento di Maria, rilevando che la devozione migliore e più gradita alla Madonna è quella che sale a Lei da un cuore onesto e puro.

Il Natale.

Questa santa gioiosa annuale ricorrenza, preparata dal novenario con funzione al mattino e pomeriggio, fu celebrata in consueta solennità.

Particolarmente alla mezzanotte il Santuario letteralmente occupato dai fedeli che con tanto intimo raccoglimento parteciparono alla Santa Messa, moltissimi s'accostarono al Banchetto Eucaristico e al termine del Sacro Rito, deposero con pio devoto affetto un bacio ricco di Fede e Speranza cristiana alla bella artistica effigie di Gesù Bambino.

Il presepio.

A sollecita capace cura del nostro Rev.do Don Carlo, fu allestito presso l'entrata del Santuario, di piccole dimensioni ma piacente per la geniale disposizione del paesaggio, la pacata, ma di rilevante effetto distribuzione di luce e specialmente per la centraliz-

zazione della grotta della Natività.

Il presepio ebbe numerosissimi visitatori e formò l'ammirata gioia dei cari biricchini di questo rione Boschettino.

Sposi novelli.

Che convennero al Santuario nel fausto giorno del loro matrimonio, accompagnati da esultanti parenti ed amici per rendere omaggio alla cara Madonna del Boschetto patrona della città; e chiederle la particolare benedizione materna, arra di pace, serenità di perseverante mutuo amore alla loro vita coniugale:

7 ottobre:

Guran Giovanni e Cella M. Angela.
Salvanetti Giuseppe e Bartolani
Palmira.

15 ottobre:

Toccalino Fiorentino e Contarini
Lina.

20 novembre:

Farfarello Franco e Lavani Adriana.

16 dicembre:

Peregallo Angelo e Viacava Thea.

Matrimoni celebrati al Santuario.

Domenica 22 ottobre alle ore 11 convennero al Santuario bellamente adorno a profusione di luci e fiori, « particolarmente 1 ottobre della Madonna », con numeroso seguito di parenti ed amici i Sigg.ri Garaventa Bruno e Antola Franca per contrarre matrimonio.

Mons. Rettore, assistito da Don Carlo durante la Messa, previa breve allocuzione seguendo le prescrizioni della riformata liturgia unì gli sposi col rito sacramentale del matrimonio cristiano.

La « scoperta » invocazione a Nostra Signora per la particolare materna benedizione a questi eletti sposi ai loro cari tutti concluse la sacra funzione lasciando in tutti presenti gioiosa commovente impressione.

Dicembre 26 - seconda festa del Natale.

Innanzi all'altare di Nostra Signora del Boschetto i Sigg.ri Paoloni Car-

lo e Crovari Ester Fortunata sono unti in matrimonio col rito sacramentale della chiesa cattolica.

Il Santuario già ben addobbato per la ricorrenza natalizia, è per l'occasione adornato con sfarzo di luci e corbeilles fiorite, piante verdi ornamentali, che senza turbare la serietà del luogo sacro danno una piacevole impressione di sfondo all'importanza della sacra azione che si sta per compiere. Ai molti fedeli convenuti per assistere alla Messa festiva, s'unirono parenti ed amici numerosi tra cui professionisti colleghi della sposa dottoressa in legge, nonché autorità comunali essendo la sposa vice sindaco del comune, onde il Santuario è al completo di presenze Mons. Rettore del Santuario, beniamato cugino della sposa celebra la S. Messa nuziale e con il rito sacramentale sanziona il matrimonio degli sposi. Dopo la lettura del Vangelo il R.mo Professor Don Cereti condiscipolo della sposa all'Università di Genova, tiene ascoltativissimo, denso di pensiero, eletto nella forma il discorso d'occasione.

La sacra funzione vien conclusa con la tradizionale « Scoperta » fiduciosa invocazione alla amatissima Madonna del Boschetto di materna benedizione agli sposi e a tutti i presenti.

Il cronista

OFFERTE

consegnate nei mesi di Novembre - Dicembre 1967 e Gennaio 1968.

AVVERTENZA: Le offerte elencate al titolo pro Santuario ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento per benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria o suffragio defunti; 4° per gli attuali lavori sistemazione del Santuario.

PRO SANTUARIO

L. 50.000: Famiglia Monari.
L. 20.000: Famiglia Bianchi.
L. 10.000: D'aste Caterina ved. D'aste

Sposi novelli Antola Franca e Bruno Garaventa - Retificio Giudice Luigi - Razeto Caterina S.M.R.

L. 5.000: Maria Cuneo Oneto - Sposi Novelli M.C. - Famiglia Ronanomi - Un marittimo - Avegno Rina Savona - Revello Bartolomeo, S. Margherita Ligure - In memoria Ferro Emilia - A.S. - Com.te Bertolotto P. Com.te Vexina - B.C. - L.C.

L. 3.000: M.M. - Bozzo Giobatta, Genova.
L. 2.000: Bossi Noemi ved. Cuneo, Cica-gna - F.G.T., Modesti Emma, Montecatini - Famiglia Caccaos - Anna Maria Rossi - En-ne - Cevasco Caterina S.N.T.

L. 1.500: Tasso Cecilia Brusco - Riva Trigo-so - Guglielmoni Cecilia.

L. 1.000: M.F. - Repetto Aurelia, Vada - Figari Fortunato - P.R. - Vexina E. - Schiap-pacasse Amelia e Michele - Chino Gio Batta, Brooklyn - R.M.

L. 500: Famiglia Ziani - Brambilla Pupy e Gian Paolo - Repetto Prospero - Massa Ca-terina - N.N. - Viacava Pasquale.
Dollari 5: Dapelo Simone N.Y.

PRO BOLLETTINO

L. 10.000: Famiglia Dott. Pompei.

L. 5.000: Famiglia Dott. Teppati - Falconi Antonio Napoli.

L. 3.000: Costa Dott. Ernesto, Genova - Com.te Antola Prospero - Revello Bartolomeo, S. Margh. Ligure - Cuneo Caterina ved. Dapelo - Tornaghi Agnese ved. Crippa, Bernareggio - Oneto Majorana Rina, Genova - Sorelle Molfino.

L. 2.000: Martini Felicina - Schiaffino Gi-na, Genova - Benvenuto Vittorio et Olga, Recco - Bozzo G. Batta, Genova - Schiaffino G. Battista, Genova - Famiglia Caccaos - Bon-nelli Attilio, Bolzano - Massa Gio Batta, Ge-nova - Marini Mariani Rina - Schiaffino Ada, Rosebrg - Tossini Olivari Maria - Bertolotto Dott. Vittorio Zaccanti Adelmo, Como - Bria-sco Dioppi Francopulu, Genova - Razeto E-manuele, Genova - Famiglia Bertello - Fio-renzo Bertello, Genova.

L. 1.000: Costa Emma, Ruta - Figari Pro-spero - Bianchi Rosa - Maccarini Mirra, Ve-dano Olona - Marini Romano, Genova - Dott. Coraglia Vittorio, Rapallo - Repetto Aurelia, Vada - Maggiolo Rosa - Figari Maria - Miglia-nelli Costello - Guidicelli Maria ved. Passa-lacqua - Assereto G. Battista, Genova - Ma-nunta Margherita - Schiaffino Oppia - De Barbieri Antonio - Polimeni Enrico, La Spe-zia - Sanguineti Revello Luisa - Piras Gam-betta - De Ferrari Arturo, La Spezia - Gelosi Maria Antonietta - Massa Rina - Alessio Li-na - Magnasco Tonolli Rosetta - Passalacqua Carmela Javarone - Stina Cavassa Bozzo, Savona - Schiappacasse Amelia e Michele - Riva Maria Vargas, Ge-Nervi - Ansaldo Ce-cilia Boccardo Antonietta Ved. Arienti - Ma-riani Iolanda - Montagna ved. Simonetti, Im-peria Tonnini Cardinale Fulvio - Marini A-

delina - Capurro Irene - Dapelo Candida - Oneto Antonio - Parodi Caterina - Barbage-lata Antonio - Anna Maria Rossi - E.L. - Ra-zeto Giovanna - Passalacqua Gina - Casarino Giulia - Balduzzi Virginia, Molino Torti - Delucchi Bianca Luisa, Varese Ligure - Pel-legrini Amelia, La Spezia - Antola Agostino - Vago Aurelia in Chiesa, Genova - Pina Schiaffino Rosy - Schiaffino Aurelio Mariuc-cia - Felugo Santina Cichero Linda - Antola Maria - Simonetti Gianna Bertolotto Giusep-pina, Genova - Chiesa Vittorio, Buta - Fran-zoni Elisa, Botticino Sera - Lori Bozzo Rosa, Arenzano - Famiglia Bianchi - Repetto Pro-spero Terrile Linda - Schiaffino Ortensia ved. Cuneo De Gregori Caterina ved. Schiaf-fino - Famiglia Lesino Bertolotto, Novi Li-gure - Luxardo Avelina, Recco - Mattavelli Paola - Mery Curotto Gardella, Brizzolara - Maria Molfino, S. Massimo di Rapallo - Bersani Maria - Mortola Emilia - Vexina Francesca - Famiglia Ferroni - Farace Maria ved. Ferrari - Casareto Olga, Recco - Bisso Carlo - Sanguinetti Adalgisa, Genova - Ri-ghetti Lina - Garaventa Decet - Curradi Li-dia, Recco - Sorelle Olivari - Figari Caterina Ved. Checchi - Ansaldo Gio Batta, Genova De Ferrari Nina - Capurro Angelo, Ge-Nervi - Peragallo Luigi, Milano - Aste Natalina - Macchiavelli Lisa - De Pascale Aurelia - Fa-sce Santina Maggiolo Prosperina - Fravega Pellegrina - Famiglia Massa - Viacava Rosy in Senatore - Viacava Pasquale - Cofpurena Dely Cungrotti - Delfino Isa, Verona - Pizzet-ti Niny, Ruta - Giudice Alice, Levanto - Ade-le Amadio, Genova - Cevasco Caterina So-relle Vago - Drago Attilia ved. Razeto - Ami-co Aldo - Alberti Pina - Schiaffino Rina, Ge-nova.

L. 500: Pagani Teresa, Ge-Nervi - Rebolini Agostino - Gazzale Caterina ved. Chino, Ru-ta - Modesti Emma, Montecatini - Famiglia Zani - Castello Lorenzo, Roma - Galvani Gra-zia - Serra Giuseppina, Famiglia Guatelli - Gastaldo Fortunata, Serravalle Massa Maria ved. Solimano, Genova - Cacace Giuseppe, Genova - Maria Priamo S. Margherita L.



Per i colpiti del terremoto in Sicilia nel Santuario furono raccolte L. 121.500 conse-gnate il 25 gennaio 1968 all'Ufficio ammini-strativo della Curia Arcivescovile di Genova.

Offerte pei fanciulli ascritti alla partico-lare protezione di N. S. del Boschetto.

L. 5.000: Chiarino Claudia e Paolo.

L. 2.000: Cuneo Stefano e Michele, S. Mar-gherita Ligure - Valle Lorenzo.

L. 1.500: Balocco Francesco, Paolo, Angela.

L. 1.000: Maggiolo Fioretta e Corrado - Polimeni Roberto, Elisa, La Spezia - Fabio-la Fabio - Bertolotto Mario e Matilde - Cor-siglia Anna Maria, Giovanni, Roberto, Mar-seille - Lesino Carla, Novi Ligure.

Portus Camugli

Al ridosso dell'Isola, che però poco o nulla proteggeva la cala delle grandi mareggiate, ancoravano le barche di Camogli nei tempi delle origini del traffico marittimo dei camogliesi.

Del porto di Camogli se ne hanno le prime notizie scritte verso il 1158 quando Primo de Camugli formava società con Bertolotto e, verso il 1227, da testamenti con i quali si facevano lasciti « pro operi portus Camugli ».

Verso il 1300 le navi camogliesi trasportavano stoffe, vini ed altri carichi per conto di Francesco Datini da Prato e di altri mercanti toscani, spingendosi dal Mediterraneo fino agli scali del Nord Europa tra i quali Amburgo, Brema ed Anversa.

A causa delle rivalità tra i Dogi della Repubblica di Genova e tra i Dogi ed il Duca di Milano, partirono dalla piccola cala di Camogli, all'ombra della fortezza di Castel Dragone, spedizioni di feluche per assalire a Genova i partiti avversari.

Negli anni che precedettero e seguirono l'avvenimento dell'Apparizione, molte fabbriche di seta e di velluti fiorivano a Camogli e ne seguiva la floridezza delle attività commerciali del porto.

Solo nel 1624 si iniziò la costruzione del molo che fu allungato e fortificato a varie riprese nel 1708, nel 1772 e nel 1795.

Così, quando Napoleone minacciava la Repubblica di Genova, Camogli poté difenderla offrendo le navi che il porto poteva ospitare e l'aiuto di mille marinai.

Qualche anno dopo — caduta la Repubblica sotto l'impero della prima spedizione napoleonica — nel 1798 Filippo Bosio, con scagno in Piazza Banchi, noleggiava per conto di Napoleone numerose navi camogliesi per la spedizione in Egitto.

Ce lo ha descritto a suo tempo l'On.

Paolo Rossi in una splendida orazione tenuta nel Teatro Sociale di Camogli:

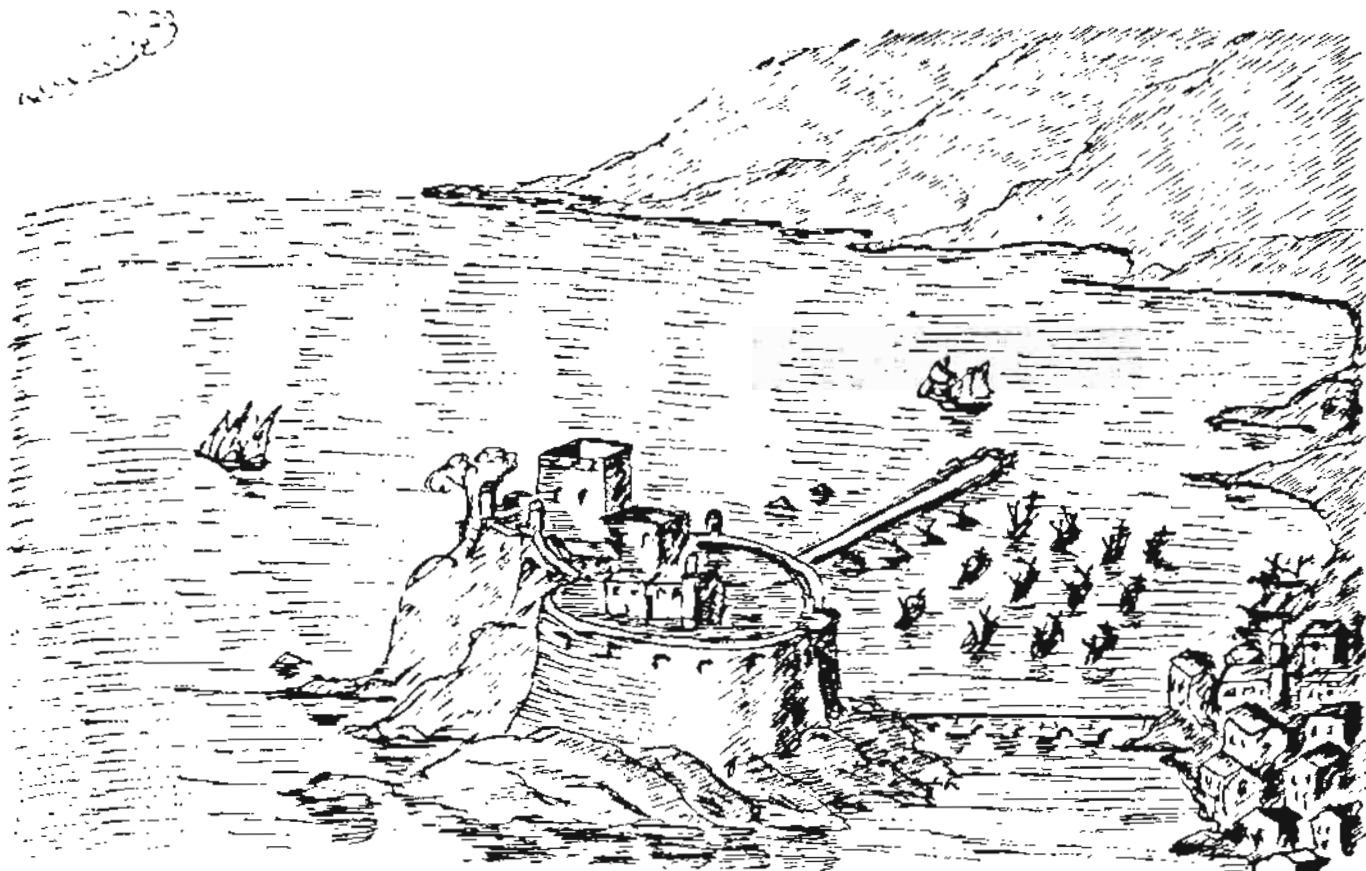
« Erano bricks, sciabecchi, polacche. Si ricordano i nomi delle navi, i nomi e i soprannomi spesso leggermente beffardi, mai pomposi e retorici. Un capitano Schiaffino detto « Nuelletta », un altro capitano Schiaffino detto « Misciallu », un capitano Figari detto « Menepentu », un capitano Ansaldo detto « Baccalà », un capitano Mortola detto « Liggia », un capitano Repetto detto « Peruca ». Solo tre delle molte navi camogliesi si salvarono. Le altre furono affondate dagli Inglesi dopo Abukir e fra gli equipaggi, tutti di camoglini, pochi superstiti tornarono a sciogliere il voto alla Madonna del Boschetto ».

Nel 1830 la Flotta Reale Sarda era composta di 1300 bastimenti e Camogli, col suo porto ancora minuscolo e di difficile imboccatura — anche se nel 1809 Napoleone aveva fatto allungare e fortificare il molo — ne armava più di un terzo ed erano quelli di maggiore portata e di migliore costruzione.

Continua ancora l'On. Paolo Rossi: « Nonostante le perdite per fatti di guerra per la partecipazione delle navi camogliesi alla lunga lotta della Francia per la conquista dell'Algeria e per i sinistri marittimi, tuttavia la flotta usciva ancora aumentata da quella guerra per l'ininterrotto fervore delle costruzioni nuove e quando, nel 1856, Cavour deliberò la spedizione piemontese in Crimea, fu una volta di più Camogli a fornire quasi per intero il naviglio occorrente ».

Cinquecento navi camogliesi, comandate da altrettanti capitani camogliesi, presero parte alla lunga campagna in Crimea.

A Camogli, in quel tempo, l'attività era senza tregua. Si armava e si calafatava di giorno e di notte, al chia-



Raffigurazione approssimativa del porto e della fortezza di Camogli.

rore di barili di pece accesi sulla punta del molo e nel centro della piazzetta della Calata, sotto la Madonna del Buon Viaggio.

Verso il 1860 i bastimenti dei camogliesi erano 1000 e rappresentavano gran parte della marina italiana che, allora, era la terza del mondo.

Quando sento parlare di zone depresse e penso a Camogli, mi convinco davvero che le più sicure fonti di ricchezza sono la capacità di lavoro, l'accettazione del sacrificio.

Camogli che battè con la sua flotta, cento anni fa, Amburgo e Marsiglia, nacque bellissima e poverissima, mal riparata dalle onde, senza alcun entroterra, fuori delle vie di comunicazione, costruì la sua fortuna da sola, contro le circostanze, contro i fattori naturali e, si direbbe, persino contro la ragione... La fortuna di Camogli è un atto di volontà irrazionale e trascendente...

Un paragone tra la Camogli della quale abbiamo sunteggiato le glorie

passate ed il benessere dovuto al suo piccolo porto e la Camogli odierna sarebbe alquanto sconsolante.

La scarsità di aree fabbricabili ed il costo delle nuove costruzioni, la soppressione di scuole localmente, il trasferimento di uffici, l'esodo della popolazione, l'affievolirsi delle manifestazioni sportive e religiose, hanno segnato per Camogli un graduale regresso nelle sue attività economiche, commerciali e sociali e nella sua importanza sia come centro marittimo che demografico.

Un certo benessere a Camogli viene ancora oggi portato dai naviganti, spesso a costo di duri sacrifici, ma localmente non molte sono le risorse della pesca e sono scarsi i posti di lavoro.

La posizione bellissima di Camogli, le sue caratteristiche di paesaggio, il suo clima temperato, la formazione della spiaggia ed il piccolo porto hanno, però, avviato Camogli verso l'attività turistica.

Ma questo piccolo porto è sempre insufficiente per accogliere i pescherecci, le motobarche, i panfili, i cutters e le altre piccole barche da diporto e da pesca che vorrebbero approdarvi ed anche avere un sicuro ormeggio d'inverno.

Il problema è oggi vitale per Camogli, e si pensa potrà essere risolto con la costruzione di un porto turistico nella «Cala dei Genovesi», ossia zona costiera tra Camogli e Recco, ad iniziativa di privati.

Due sembrano essere i progetti di questo porto che, in nessun caso, per ragioni pratiche e tecnico-marinarie, dovranno trascurare l'esistenza del porto antico.

La prima versione prevede la costruzione di una diga foranea che dalla Punta della Gaiassa, si protende ver-

so Camogli, mentre, a sua volta, dovrebbe essere allungato il molo vecchio da parte dello Stato.

La seconda versione contempla invece una maggiore estensione della nuova diga, fino all'allineamento, ed anche oltre, dell'attuale imboccatura, offrendo così maggiore protezione sia al porto vecchio che al nuovo e maggiore spazio di manovra.

La costruzione di questo porto pensiamo, potrà creare nuovi posti di occupazione e di lavoro e, dando maggiore incremento a tutte le attività turistiche, industriali e commerciali cittadine e creandone delle nuove, potrà riportare la nostra Città ad adeguarsi al progresso dei tempi che, a Camogli, da tempo si è fermato.

S. C.

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

nel Comune

Balocco Angela di Carlo (6 novembre 1967).
 Simonetti Antonio di Francesco (7 novembre 1967).
 Mortola Gloria di Agostino (12 novembre 1967).
 Colucci G. Battista di Natale (14 novembre 1967).
 Livreri Ilaria Maria di Danilo (18 novembre 1967).
 Repetto Marco di G. Battista (19 novembre 1967).
 Merello Teresa di Pierino (27 novembre 1967).
 Lena Gianni di Giovanni (29 novembre 1967).
 Rossi Isabella di Carlo (29 dicembre 1967).
 Romiti Gian Carlo di Attilio (16 dicembre 1967).
 Verdina Silvia di Giovanni (18 dicembre 1967).
 Polacci Lino di Sergio (16 dicembre 1967).
 Sartore Barbara di Sergio (23 dicembre 1967).
 Baralli Tiziana di Renato (27 dicembre 1967).
 Testa Paola di Francesco (30 dicembre 1967).
 Gurrieri Filippo di Salvatore (13 gennaio 1968).
 Corbani Maura di Bruno (21 gennaio 1968).
 Massone Milena di Sergio (18 gennaio 1968).

Fuori Comune

Lagno Anna di Mario, Genova (4 dicembre 1967).
 Stellacci Massimo di Giuseppe, Milano (20 dicembre 1967).
 Bartolomeo Dorina di Carlo, Recco (12 gennaio 1968).

FIORI D'ARANCIO

nel Comune

Conti Corrado fu Giulio e Bergamini Nice di Delfino, S. Rocco (11-11-1967).
 Canelli Mario fu Sergio e Rattazzi Adriana di Mario, S. Fruttuoso (11-11-1967).
 Moras Luigi di Silvio e Cassinelli Vittoria di Clato, Camogli (19-11-1967).
 Olivari Agostino di Antonio e Mazzucchi di Erminio, Ruta (18-11-1967).
 Farfarello Gianfranco di Carlo e Pavani Adriana di Lindo, S. Rocco (20-11-1967).
 Bortolazzi Aldo fu Ferdinando e Grassi Maria Vittoria fu Edoardo, S. Rocco (2-12-1967).
 Trebiani Tonino di Pietro e Ottonello Graziella fu Giuseppe, S. Rocco (3-12-1967).
 Peragallo Giuseppe di Pellegro e Viacava Teresa fu Lorenzo, Camogli (16-12-1967).
 Contorni Giordano di Adolfo e Doddis Con-

cetta di Letterio, Camogli (16-12-1967).
 Paoloni Carlo di Gino e Crovari Fortunata
 Ester di Giuseppe, Santuario Boschetto
 (26-12-1967).
 Gismondi Costanzo di Emanuele e Dovi An-
 na Maria di Alfredo, Ruta (30-12-1967).
 Fortunato Ettore di Carlo De Barbieri Ada
 di Giovanni, S. Rocco (16-12-1967).
 Bonzi Sergio di Silvio e Perazzi Annamaria
 di Alfredo, S. Fruttuoso (2-1-1968).
 Mandato Felice fu Antonio e Bernucca Car-
 la di Italo, Camogli (10-1-1968).
 Lauger Mariano di Emilio e Carbone Rita
 di Luigi, S. Rocco (10-1-1968).
 Ciangherotti Armando di Armando e Roveda
 Gabriella di Egidio, S. Rocco (21-1-1968).
 Gavassa Aldo fu Assunto e Patrone Anna di
 Francesco, S. Rocco (29-1-1968).

Fuori Comune

Gorrino Giovanni di Pietro e Ottonelli Ma-
 ria fu Tomaso, Genova (2-12-1967).
 Lavarello Vincenzo di Prospero e Demetri
 Rosanna di Maratone, Avegno (9-12-1967).
 Pallavicino Michele fu Antonio e Frangioni
 Maria fu Riccardo, Rapallo (11-11-1967).
 Carraro Alessandro di Silvio e Mori Maria
 Luisa di Antonio, Milano (28-12-1967).

ALL'OMBRA DELLA CROCE

nel Comune

Dapelo Fortunato, marito di Dellepiane Emi-
 lia, Sal. priaro, 25 († 1-11-1967).
 Oneto Giuseppina Fortunata ved. Olivari Fe-
 derico Via Garibaldi, 34 († 8-11-67).
 Dondoro Ersilia ved. D'Aste Giovanni Via
 Rosselli, 3 († 9-11-67).
 Antola Giacomo, coniug. Peragallo Maria,
 Via Figari, 46 († 10-11-1967).

Leandri Elisabetta, Via XX Settembre, 11
 († 16-11-1967).
 Razeto Rosa, ved. Maggi Luigi, Via L. Bozzo,
 12-10 († 18-11-1967).
 Testa Guido, ved. Pavarelli Rosina, Via Por-
 to, 11-17 († 29-11-1967).
 Ferro Emilia Fortunata, fu Gio Batta, Via
 S. G. Bono, († 10-12-1967).
 Costa Maria Caterina, moglie di Barbagelata
 Giovanni, Via Aurelia, 137 († 12-12-1967).
 Fanciulli Onorato, ved. Carniglia Aurelia,
 Via Orto, 4-5 († 24-12-1967).
 Bisso Chiara, moglie di Bertolotto Fortuna-
 to, Corso Mazzini, 70 († 25-12-1967).
 Bonanomi G. Battista, marito di Lori Cate-
 rina, Via Repubblica, 4 († 31-12-1967).
 Fabbri Rosa, moglie di Cassinelli Cleto, Via
 Repubblica, 21-13 († 4-1-1968).
 Cartasegna Emilia, ved. Antola Angelo, Via
 F. Schiaffino, 29-5 († 8-1-1968).
 Murtola Maria, ved. Bozzo Filippo, Via Au-
 relia, 103 († 21-1-1968).
 Puppo Maddalena, fu Ambrogio, Via Repub-
 blica, 4 († 27-1-1968).

deceduti ospedale

Bernucca Giacomo fu Carlo († 6-12-1967).
 Mazzucchelli Giambattista fu Luigi († 12-12-
 1967).
 Rattazzi Mario ved. Aschedamini Gentilia
 († 26-12-1967).
 Pellegrini Giulia coniug. Ferrando Enrico
 († 6-1-1968).
 Boccoardo Antonietta ved. Arienti Pellegro
 († 11-1-1968).
 Terrile Prospero fu Giuseppe († 12-1-1968).
 Razeto Umberto fu Filippo († 15-1-1968).
 Olivari Stefano ved. Lagomarsino Luigia (†
 18-11-1968).
 Ognio Antonietta ved. Spinotelli Ruggero (†
 26-1-1968).
 Nebbia Anna ved. Gianelli Ciro († 27-1-1968).

Rassegna cittadina

Visita del Ministro on. Giorgio Bo.

Domenica 12 febbraio u. s. S. E. il
 Ministro delle Partecipazioni Statali è
 venuto a Camogli e nella aula magna
 del Consiglio Comunale ha sentito l'il-
 lustrazione dei vari problemi cittadini
 fatta dal Sindaco e dalla Giunta. Par-
 ticolarmente sono stati sottoposti al-
 la benevola attenzione del Ministro i
 lavori riguardanti l'ampliamento al
 porticciolo classificato porto rifugio
 nel 1960, progetto approvato da 12 an-

ni ma non ancora finanziato; quelli
 da tempo sollecitati per la costruzione
 della fognatura generale, per il conso-
 lidamento dell'abitato di S. Rocco, dal
 pericolo delle frane, per l'edificio co-
 struendo a sede alla Scuola Media.
 Venne altresì riferita l'iniziativa da
 parte di un gruppo finanziario priva-
 to di costruire un porto turistico nel-
 la cala dei genovesi ed altre varie esi-
 genze per aumentare la ricettività am-
 bientale e costituire nuove fonti di

reddito e nuovi posti di lavoro, onde arrestare l'esodo della popolazione. Infine è stato accennato che la città col suo Istituto Professionale Marittimo, con l'acquario tirrenico nel Castel Dragone, con il centro studi di biofisica marina dell'Università di Genova, con un centro di ricerche di cibernetica, nonché col prossimo porto turistico del Golfo Paradiso, dovrà diventare un centro marinaro di primaria importanza, anche culturale e scientifico.

L'illustre parlamentare ha assicurato di continuare a seguire le pratiche in corso; dopo la riunione in Municipio, si è recato alla Sezione D. C.; nel pomeriggio ha visitato Ruta e S. Rocco ed infine ha concluso la giornata a S. Lorenzo della Costa.

L'Ente Comunale Assistenza.

E' stato insediato dal Sindaco il nuovo Direttivo dell'E. C. A. che è così composto: Presidente il sig. Mario Leverone; Consiglieri: Castagnola Bianca, Stefano Lagomarsino, Giovanni Maggi, Oneto Costantino, Agostino Bozzo, Piero Dapelo, Prospero Gazzale, Angelo Gandolfi, Segretario: l'impiegato comunale G. B. Viacava.

Nella Rari Nantes.

Dall'ultima assemblea del dicembre scorso sono stati eletti nella Direzione: Com.te Giorgio Schiaffino presidente, rag. Gerolamo Repetti, dott. Mario Santagata, Mimmo Mortola, Giorgio Piccinino, Giorgio Caneva, Roberto Schiaffino, Lorenzo Rinoso, Stefano Massone, Angelo Marciani, Roberto Fochesato, Carlo Galesi, Ermano Caprarulo, Marcello Giudice: Emilio Gandolfi, Giuseppe Parodi, Gimmi Mortola.

La Società Capitani e Macchinisti.

Il nuovo Consiglio Direttivo, votato nell'adunanza annuale è formato dal Cap. Emanuele Chiesa presidente; Cap. Pereno Emanuele e Mibelli Gio-

vanni vice presidenti; Cap. Caccaos Silvio segretario; Cap. Antonio Maggiolo cassiere; Cap. Bertolotto Attilio bibliotecario. L'assemblea ha approvato la relazione morale e finanziaria del 1967; sono stati esaminati alcuni problemi locali e deliberata la partecipazione ad iniziative a carattere marinaro; infine è stato rilevato l'interessamento della Società per il conseguimento miglioramento delle pensioni.

Onorificenza al sig. Giuseppe Massone.

Su proposta del Capo del governo è stata conferita l'onorificenza di cavaliere ufficiale al costruttore edile Giuseppe Massone che è stato anche presidente della Rari Nantes.

Convegno agricoltori.

Per la giornata del ringraziamento, promossa dalla Federazione provinciale dei coltivatori diretti, a Ruta si sono radunati molti agricoltori della zona del levante, comprendenti i Comuni di Bogliasco, Pieve, Sori, Recco, Uscio, Avegno, Camogli e S. Margherita. Nella Chiesa di Ruta ha celebrato la funzione Mons. De Barbieri assistente provinciale col parroco Don Calvi. Dopo la cerimonia le autorità si sono interessate della via Romana, a Bana, per ottenere di sistemarla coi benefici del piano verde. Sono intervenuti l'on. Gianni Dagnino, il Presidente della Provincia, il Segretario Provinciale della D. C., gli ispettori agrari e rappresentanti dei vari comuni.

Neo Cavaliere.

Il segretario di zona dei coltivatori diretti Paolo Tarenzi segretario della D. C. di Ruta e corrispondente del Secolo XIX su proposta del Ministro Bo è stato insignito della croce di cavaliere al merito della Repubblica.

Distruzione vandalica.

A 615 metri di altitudine, salendo dalla chiesa romanica di Ruta verso il Monte Esuli, attraverso una scalinata

si giunge in cima alla cresta dove è sita la piccola Chiesa di Caravaggio donde si gode una vista panoramica sulle vallate di Recco e di Rapallo. Duole però rilevare che la « chiesetta della solitudine » sia quasi distrutta ad opera di ignoti e la statua della Madonna è asportata. Additiamo il caso augurando un provvido intervento di autorità od enti.

Camogli nella Galleria d'arte.

Patrocinata dalla Provincia di Genova si è tenuta dal 11 al 21 novembre 1967, alla Galleria Rotta di Genova, una mostra del pittore sampierdarenese *Giovanni Bottai*.

Nel Comitato d'Onore della mostra abbiamo notato il nostro concittadino Avv. Mario De Barbieri, vice presidente della Provincia e già Sindaco di Camogli.

La nutrita rassegna comprendeva circa 70 opere quasi tutte realizzate in questi ultimi anni. Si tratta di una documentazione della Liguria vista nei

suoi diversi aspetti: panoramiche dell'entroterra e della Riviera, caratteristiche figure di contadini, interni suggestivi di casolari, eseguiti con una tecnica orientata sulla tradizione. Una pittura chiara e leggibilissima, una descrizione della realtà sviluppata in una lineare stesura compositiva, scrive « Il Secolo XIX ».

Diverse sono le inquadrature di Camogli che abbiamo apprezzato anteriormente in questa galleria, ma in questa mostra ne abbiamo notato un numero maggiore.

Quattro sono le inquadrature di Camogli sul mare e due nella nostra campagna di San Rocco.

Simili le due inquadrature di « Pescherecci alla fonda » (1966 e 1967) ma di dimensioni diverse, esse, con quella delle « Lampare » — barche dai colori vivaci — queste e quelli cullantesi in un mare dai riflessi serici, dai toni delicatamente contrastanti, ci invitano alla contemplazione di una bellezza elegiaca, di quiete riposante, di serenità e di pace.

Così « Verso Punta Chiappa » (1966) tuffata nell'azzurro intenso, adorne le scogliere delle lievi bianche spume del mare.

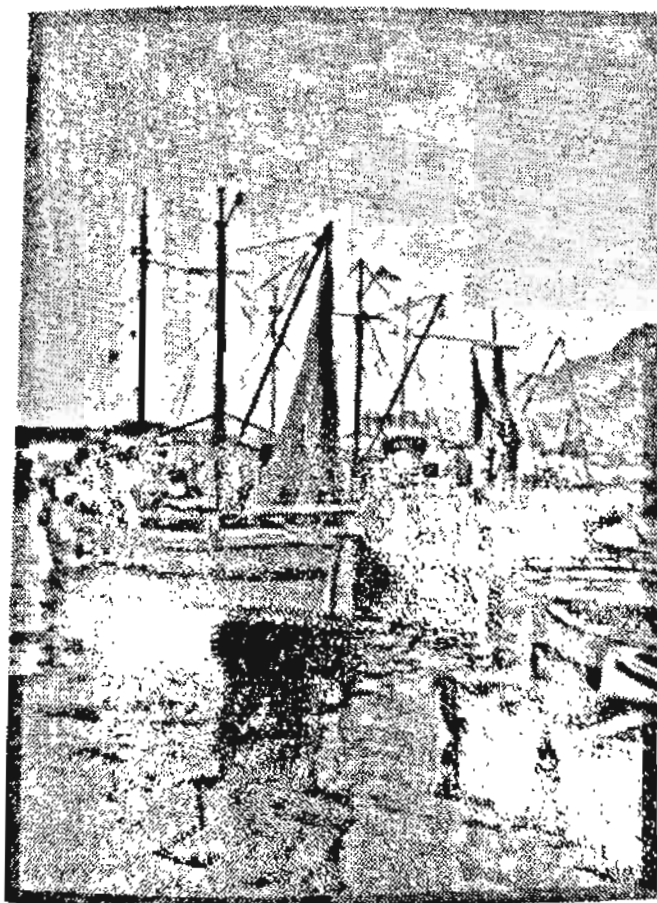
Gli ulivi di San Rocco, di un verde smagliante nella gloria del sole, ci riportano gioiosamente alle nostre campagne aspre, rese feconde dall'operosità della nostra gente.

Giovanni Bottai non è nuovo ed ha compiuto, anche, prima della guerra ultima, opere di soggetto sacro per la Chiesa di S. Maria della Cella in Sampierdarena, per la Chiesa del Padre Santo, per il Seminario del Chiappeto e per la Chiesa di San Martino in Genova.



A Camogli, dal 20 dicembre 1967 al 20 gennaio 1968, nella sala mostre di piazza Colombo ha esposto il pittore *Angelo Tolloy*.

Le sue inquadrature rappresentano in maggioranza la marina, le scogliere ed il porto di Camogli nei suoi an-



Giovanni Bottai, porto di Camogli, Pescherecci, 1967.

goli più suggestivi, accostati alle inquadrate di Portofino e di Paraggi. Tolloy appartiene alla scuola del precedente. La luminosità del suo paesaggio si accosta dolcemente ai chiaroscuri caratteristici del porto in una fusione di colore che, a volte appare estrosa, ma è sempre verista ed armonica.

Ospite illustre.

Alla fine di febbraio u. s. il sottosegretario alla Marina Mercantile del Governo Spagnolo, Leopoldo Boado, col Direttore Generale per la navigazione Ramon Dolarea accompagnati dal presidente del Consorzio Autonomo del porto di Genova prof. Giuseppe Dagnino, dal vice presidente generale Luigi Gatti e dal Console generale di Spagna a Genova hanno fatto visita alla Casa di riposo della gente di mare Giovanni Bettolo dove il direttore Bronda ha illustrato le norme ed il funzionamento dell'Istituto, sempre unico in Italia.

Rappresentava il Sindaco, l'assessore al bilancio avv. Filippo De Gregori.

Gli egregi ospiti si sono poi recati alla sede della Società Capitani e Macchinisti ossequiati dal presidente cap. E. Chiesa, dove hanno ammirato con vivo interesse i cimeli marinari ivi custoditi e specialmente il quadro che ricorda il rimorchio, da parte di un bastimento a vela, di un piroscafo dopo la collisione durante la nebbia; si sono soffermati ad ammirare i quadri delle medaglie d'oro di lunga navigazione, dei decorati con onorificenze nazionali ed estere militari e civili l'elenco dei salvataggi operati da camogliesi, congratulandosi con i presenti.

Neo Cavaliere.

Con telegramma del Ministro delle Poste, il sig. Rodino Vittorio è stato insignito dal Capo dello Stato dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica.

Nell'Arciconfraternita di SS. Prospero e Caterina.

La nuova Direzione della Ven. Arciconfraternita, eletta dall'assemblea, per il nuovo anno, è stata insediata colla consueta cerimonia nella Chiesa dell'Oratorio di Via delle Repubbliche, domenica 15 gennaio 1968.

Ha celebrato il Rettore Don Carlo Poggi che ha rivolto brevi parole di compiacimento e di augurio per il maggiore incremento spirituale al nuovo Priorato così costituito: Avv. Prospero Turarolo, priore - geom. Giovanni Solimano, vice - Oneto Costantino, cassiere - Mario Schiaffino, segretario.

NECROLOGI



BOZZO MARIA
in Peraglio

Cristianamente deceduta nell'autunno del 1966 in età d'anni 59. I ricordi della sua operosa bontà, delle chiare sue doti di sposa e madre esemplare, di cristiana consapevole e praticante, di filiale devozione a Nostra Signora del Boschetto, sempre maggiormente incidono nel pensiero, nel cuore del marito e dei figli che incitano parenti, amici, devoti tutti della Vergine SS.ma ad unirsi a loro nel pio suffragio per la cara defunta.



BOLOGNA ANTONIO

Al tramonto del 25 settembre 1967 nella pace di Cristo, passava alla luce della beata



eternità. Lo ricordiamo aitante nella persona, validamente operoso nell'azienda ittica dei parenti Signori Martini.

Lineare nella Fede e pratica religiosa; e nella famiglia educando i figli più con l'esempio che con l'insegnamento.

La non breve e dolorosa infermità che soffersse con cristiana rassegnazione ne affinò lo spirito per il possesso del cielo.

Alla consorte, ai figli, ai parenti tutti rinnoviamo condoglianze e l'assicurazione di suffragio per loro caro defunto.



... Io lascio il mondo di dolore per un regno di pace...

Queste parole riportate sull'immagine ricordo del compianto:



SOLA NICOLÒ

deceduto il 23 agosto 1967, come se da lui stesso rivolte ai suoi cari nel supremo anelito per l'eternità; rivelano in Lui l'uomo retto, il cristiano consapevole che la vita terrena è un termine di prova, ordinato al conseguimento del regno eterno di pace e felicità in Dio.

Per questo Nicolò Sola ebbe rettitudine nella pratica della Religione, nella famiglia, nell'impiego all'anagrafe del Comune di Rappallo, nelle sue cordiali relazioni sociali.

Alla consorte Sig.ra Prospera, alle sorelle

che tanto amava e ne era intensamente riamato; ripetiamo le cristiane parole scritte nell'immagine ricordo, ed a tutti gli amici, ai devoti di Nostra Signora del Boschetto, raccomandiamo ricordo in preghiera di suffragio.



COMANDANTE GIUSEPPE SCHIAFFINO
d'anni 68

Pur colpito da una seminfermità nulla lasciava prevedere una fine improvvisa come una fatalità (15 settembre 1967).

La dolorosa notizia ha prodotto una sentita commozione in Camogli e negli amici, specialmente nel circolo dei capitani che nei tempi passati frequentava con tanta passione. Il buon Pippo, soffersse in rassegnazione e con grande fede, confortato dai SS. Sacramenti, nella fiduciosa preghiera alla Madonna del Boschetto, l'avverso destino; pur sempre accarezzando il sogno di godersi gli anni della quiescenza, dopo tanto lavoro, nella pace e serenità della sua Camogli con la famiglia che adorava ed in cui diffuse la sua grande bontà.

Fu un prode navigatore, solcò in lungo e largo tutti i mari del mondo, a soli 26 anni divenne comandante. Nei modi più riservati sempre aiutò chi aveva bisogno, particolarmente nell'ambiente marinaro. Dal terrazzo della sua bella abitazione contemplava il mare e le navi di passaggio con tanta nostalgia.

Il suo conforto furono le due amatissime nipotine: Nicoletta e Laura che spesso trascorrevano lungo tempo col nonno. Lasciò nel pianto e nel dolore la consorte Maria che lo assistette sempre con tanta doverosa affettuosa dedizione, i figli Rino e Giorgio, la nuora Piera che amò come figlia e la sorella Rina che gli fu di grande conforto.



CASAGRANDE ROSA
ved. Peragallo

lasciava questa terra d'esilio pel cielo il 3 gennaio 1968 compiuti gli anni 86 d'età.



Nulla d'eccezionale nel corso della sua vita, ma in Lei il corredo di quelle doti che praticamente rivelano una sposa retta; una prudente saggia madre di famiglia.

Nella pratica della religione e nella filiale devozione a Nostra Signora del Boschetto, attinse la forza del sacrificio nel compimento dei doveri di buona cristiana nella famiglia e nella società. I figli e le figlie e loro famiglie, cui porgiamo cristiane condoglianze, sentono in questa triste congiuntura più vivo il dolore per la grave perdita.



PERAGALLO EMANUELE

Deceduto il 23 maggio 1954. laborioso agricoltore che in rispondenza ai dettami di nostra santa religione con semplicità rettitudine d'animo, trasse la sua vita, lasciando ai figli larga eredità di luminosi esempi a Fede e pratica cristiana.



Il 18 novembre 1967, all'età di 85 anni, con i conforti della Fede, volava a Dio l'anima di

EMILIA RAZETO
ved. Maggi

assistita amorevolmente dai figli, dalle nuore e dai nipoti. Durante la sua vita, dedicata



unicamente alla famiglia, coltivò sempre con particolare pietà la devozione alla Madonna del Boschetto; devozione che infuse nei suoi cari. I congiunti, rassegnati alla Divina Volontà, la raccomandano alla preghiera dei devoti.



ERSILIA DONDERO
ved. D'Aste

munita dei SS. Sacramenti di quella Fede cristiana che ha sempre ispirata e sorretta la sua annosa vita, serenamente decedeva il 9 novembre 1967, in età d'anni 91.

Carattere energico improntato a consapevolezza, rettitudine, distinzione; seppe essere sposa e madre saggia e prudente, cordialmente gentile con tutti, generosa in cristiana carità.

Ai figli Dott. Martina in Antola; Prof. chirurgo Giuseppe D'Aste, rinnoviamo l'espressione cristiana del nostro cordoglio, e nel Santuario il ricordo di pio suffragio per la loro diletta mamma.



Un senso di sgomento e di commozione pervase tutto il rione del Boschetto per lo improvvisa morte della:



Sig.na FERRO EMILIA

avvenuta nel primo mattino di domenica 10 dicembre 1967.

La sera precedente, come ogni giorno, era presente nel Santuario alla funzione vespertina partecipando alle preghiere e canti, nulla faceva presagire il suo repentino passaggio all'eternità. Sorella amatissima di due Rev.mi sacerdoti: Don Antonio per lunghi anni beneamato Parroco a San Sisto Genova; e di Don Stefano preclaro e stimatissimo maestro di musica e canto religioso. la Emilia votò per essi la sua vita con una dedizione completa di amore, attenzione e cooperazione. Imperversando l'ultima guerra, lasciata Genova si stabilì nella sua bella casa al Boschetto ed intensificando la filiale devozione alla Madonna che nutri fin dagli albori della sua vita, fu una costante frequentatrice del Santuario. Ogni mattina la S. Messa e Comunione; sempre presente ad ogni funzione: esemplare nella consapevole partecipazione alle preghiere e canti liturgici, sempre pronta con l'offerta e prestazioni d'opera al decoro del Santuario, alle manifestazioni di culto, devozione a N.S. del Boschetto. Consorella del Terzo ordine Francescano, partecipava assiduamente alle riunioni nel Santuario, largheggiando nelle opere di carità, nelle visite ai degenti nel civico ospedale e a quanti ricorrevano al suo buon cuore.

Pensiamo che la Vergine SS. abbia confortando la suprema agonia di questa sua devota figlia e ne abbia accompagnata l'anima al trono beato del Divin suo Figlio. Tuttavia: parenti amici, devoti vogliono ricordare la Sig.na Emilia col suffragio di preghiere e d'opere buone.



Nel civico ospedale, dopo anni di sofferente infermità, decedeva cristianamente il 14 agosto 1967 in età d'anni 80:

GABRIELI ROSA

ved. Manunta - Ved. Geminiani

alle doti di buona sposa e madre, aggiunte



PEIRANO DEBORAK
(di anni tre e mezzo)

E' uno strazio, un affanno inenarrabile. V'ha però « ecco la Fede » una certezza consolantissima per i genitori, i nonni, gli zii... l'amatissimo Deborak, è in Paradiso possente intercessore.



SCHIAFFINO PROSPERA
fu Giovanni

nata a Camogli nel 1833

Con la serenità e pace del giusto, munita dei SS. Sacramenti, fiduciosa di riabbracciare in cielo i suoi cari defunti; spirava l'anima



sua benedetta il 23 Gennaio 1968 a S. Martino di Nocesto (Rapallo). Quivi dimorava da ben 45 anni, insegnante nelle scuole elementari, conseguendo la medaglia d'oro con una alta motivazione di assiduo, intelligente, proficuo insegnamento. Effettivamente la maestra Signa Prospera in San Martino era come una benefica istituzione: da tutta la popolazione benvoluta, richiesta, consigliera, venerata; fu sempre un valido aiuto a quel R.mo parroco coadiuvandolo in tutte le forme d'apostolato parrocchiale. Il suo nome resterà sempre in benedizione. Come buona Camogliese fu devotissima della Madonna del Boschetto.

Ai parenti e particolarmente al cugino Schiappacasse Giovanni le nostre cristiane condoglianze. A tutti i lettori chiediamo una preghiera di suffragio per la defunta.



GIOVANNA AMELIA SAMMARUCA

nata a Genova il 24 - 2 - 1912

Andò sposa al Camogliese Lino Schiappacasse. Colpita dal male invocò la Madonna del Boschetto che l'aiutasse ad essere serena e rassegnata durante il trapasso, avvenuto il 22 - 12 - 1967.

Allo sposo ed ai parenti tutti condoglianze ed alla Madonna i cristiani suffragi.



BONANOMI GB.

Nato a Genova il giorno 11 luglio 1900 è deceduto a Camogli con i conforti della fede il 31-12-1967.

Aveva un carattere buono e gioviale, esercitò con capacità il suo commercio e per l'affabilità del tratto si era acquistato stima e benevolenza nella popolazione. Fu soprattutto un cristiano praticante, particolarmente devoto della Madonna del Boschetto che visitava il più spesso possibile nel caro Santuario.

Alla vedova, e a tutti i famigliari esprimiamo le più vive condoglianze raccomandandò l'anima eletta alle preghiere dei fedeli della nostra Patrona e dei lettori di questo periodico mariano.



Il 15 gennaio 1968 è passato alla pace eterna il Sig.



DARIO UMBERTO RASETO

del fu cap. Filippo e di Giudice Benedetta nato a Camogli.

Pubblicista valente ed apprezzato per oltre cinquant'anni svolse la sua diligente e

capace operosità in vari giornali genovesi ed anche in alcuni periodici religiosi. Particolarmente era noto per essere stato il corrispondente solerte e preciso del Secolo XIX col pseudonimo di « Leontino ».

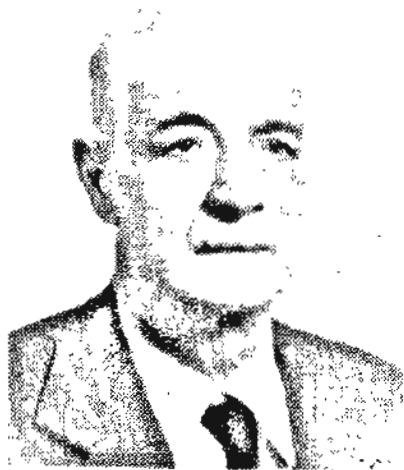
Dotato di profondo sentimento religioso ha sempre partecipato al movimento cattolico e in forma speciale alla benefica opera della « S. Vincenzo ».

Di questo bollettino è stato l'anima ed il collaboratore più emerito dalla sua fondazione (ottobre 1930) profondendosi tutto il suo filiale amore per la Madonna e tutta la sua capacità giornalistica rendendo a un tempo un prezioso servizio di incremento alla devozione mariana ed un grande apporto alla propaganda per la città nostra.

La collana così importante dei trent'otto anni di questa voce del Santuario, tanto gradita e tanto attesa dalla popolazione, specialmente dai cittadini all'estero, resterà il più bel monumento della fede cristiana e dell'amor patrio di questo milite fedel e buon cittadino. Innalziamo per la Sua grande anima le più devote preghiere alla Patrona di Camogli.



Domenica 25 febbraio u.s. nella Chiesa dell'Oratorio a cura della Ven. Arciconfraternita dei SS. Prospero e Caterina è stata celebrata una funzione per l'anima del compianto:



PIETRO ELIA SCHIAFFINO

deceduto in Camogli il 25 settembre u.s. che fu prima Priore per vari anni e poi Priore onorario.



Monsignor STEFANO OLIVARI

Sabato 24 febbraio spirava santamente nel Signore l'anima eletta di Monsignor Stefano Olivari, sacerdote camogliese, Canonico della Chiesa Metropolitana.



Nato da famiglia profondamente cristiana trascorse la fanciullezza all'ombra, si può dire, del Santuario del Boschetto indirizzato alla pietà e virtù e alla devozione verso la Madonna SS.ma dal santo sacerdote Giobatta Gardella, Rettore, allora, del Santuario. In quell'esemplare ministro di Dio l'ottimo e caro fanciullo Stefano venerò e amò il Sacerdozio del quale — dopo la debita e seria formazione presso i Figli di Maria e poi del Seminario — fu insignito dall'Arcivescovo Edoardo Pulciano nel settembre 1907.

Esercitato per circa un anno il sacro ministero, come Curato, a S. Rocco di Principe, fu nominato Direttore spirituale nel Seminario del Chiappeto e poi nel Seminario maggiore a Genova. Con piena dedizione e spirito di sacrificio per oltre cinquant'anni — avvicinandosi sulla Cattedra di San Siro otto Arcivescovi — attese all'importante e delicato ministero con stima e soddisfazione generale. Per lunghi anni parecchi Istituti religiosi l'ebbero Direttore e beneficiarono del suo zelo saggio, equilibrato, disinteressato.

Nel 1940 era nominato Canonico onorario della Metropolitana dal Cardinale Boetto; Canonico effettivo nel 1948 da Sua Eminenza il Cardinale Siri.

L'anno scorso nella ricorrenza del 60° di sacerdozio Monsignor Olivari — pur essendo malaticcio e ospite del convitto ecclesiastico Diocesano — celebrava la S. Messa nella Metropolitana, in Seminario e pressoché in tutti gli Istituti religiosi da lui diretti. Fu anche a Camogli nella Chiesa del Battesimo, al parrocchiale, e al Santuario del Boschetto per il quale ebbe sempre una irresistibile attrattiva e grande predilezione.

L'oblazione generosa, fatta in quell'occasione a Mons. Rettore in onore della Madonna, volle ripeterla a me alcuni giorni prima della morte. Desiderò — nella sua grande devozione a Maria SS.ma e nello spirito di unione con i confratelli — essere con loro nella collettiva, generosa offerta per i lavori in corso al Santuario. Offerta che vuole essere un segno sensibile dell'amore, della

riconoscenza del Clero camogliese verso la celeste Patrona di Camogli, della Quale nell'anno in corso ricorre il 450° anniversario dell'Apparizione e il 150° della Incoronazione.

Al Sig. Fortunato, fratello di Monsignor Olivari, ai congiunti le più vive condoglianze e il nostro ricordo presso Dio nella preghiera per il compianto Monsignore.

G. M.

